



CONFINDUSTRIA ABRUZZO

L'ECONOMIA DEL RICICLO

PROSPETTIVE E PROBLEMATICHE DELLE IMPRESE DI RICICLO IN ABRUZZO

**Dott. Francesco D'Alessandro
CONFINDUSTRIA ABRUZZO**

L'AQUILA 5 OTTOBRE 2007

Palazzo Ignazio Silone

IN QUESTI ULTIMI ANNI L'INDUSTRIA ITALIANA DEL **RICICLO** DEI RIFIUTI, E ANCHE QUELLA ABRUZZESE, È **CRESCIUTA A RITMI PIÙ SOSTENUTI RISPETTO AL COMPARTO INDUSTRIALE NEL SUO COMPLESSO.**

UNA CRESCITA DETERMINATA ANCHE DALLA **SPINTA** CHE HA DATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA ATTRAVERSO IL **SISTEMA CONAI-CONSORZI DI FILIERA** CHE NEGLI ULTIMI 10 ANNI HA RADDOPPIATO I QUANTITATIVI RICICLATI, IMPRIMENDO **NUOVO SLANCIO** AI COMPARTI DELLA **CARTA E DEL VETRO**, SPINGENDO I NUOVI SETTORI DELLE **MATERIE PLASTICHE, DEL LEGNO** E CONSOLIDANDO IL TRADIZIONALE COMPARTO DEI **METALLI.**

OGGI LE ATTIVITÀ DI RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI SVOLGONO UN RUOLO IMPORTANTE NON SOLO PERCHÉ ESISTONO **ATTIVITÀ INDUSTRIALI CHE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE PRIME DIPENDONO DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**, MA ANCHE PER I **BENEFICI AMBIENTALI** CONSEGUENTI AL MINORE CONSUMO DELLE **RISORSE**, ALLA RIDUZIONE DEI **CONSUMI ENERGETICI** E DELLE **EMISSIONI** IN ATMOSFERA.

TUTTAVIA BISOGNA EVIDENZIARE CHE INSIEME AD **ELEMENTI DI OTTIMISMO** ESISTONO ANCHE **ALCUNI FATTORI DI CRITICITÀ** CHE POSSONO CONDIZIONARE IL **FUTURO DI QUESTO MERCATO.**

LE **PIATTAFORME ECOLOGICHE** DI SELEZIONE E IMBALLO E LE **AZIENDE** DI TRASFORMAZIONE AVVERTONO COME UN **PROBLEMA IL RITARDO** CON IL QUALE PROCEDE L'ABRUZZO E AUSPICA UN **ALLINEAMENTO DELLA NOSTRA REGIONE ALLE PERCENTUALI DI RECUPERO RAGGIUNTE NELLE REGIONI DEL NORD.**

IL **NORD**, INFATTI, RICICLA IL **DOPPIO** DEL CENTRO E **QUATTRO VOLTE** RISPETTO AL SUD.

L'ABRUZZO NEL 2006 HA SUPERATO IL 16% DI RD E IL PROGETTO DI PRGR, COERENTEMENTE CON LE INDICAZIONI DEL D. LGS.152/06 (TU) E DELLA FINANZIARIA 2007, HA POSTO L'OBIETTIVO DEL 60% PER IL 2011 E DEL 65% PER GLI ANNI SUCCESSIVI.

MA PER RAGGIUNGERE QUESTI OBIETTIVI SARANNO NECESSARI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE, ATTUALMENTE INSUFFICIENTI, E SARÀ INDISPENSABILE IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI, AI QUALI DEVE ESSERE FORNITA UN'INFORMAZIONE CORRETTA E PUNTUALE SULLE SCELTE IMPRENDITORIALI CONSIDERATO CHE IL SETTORE AMBIENTALE, COSÌ COME QUELLO DELLA MOBILITÀ (TAV), RISULTA CARATTERIZZATO DA MAGGIORI LIVELLI DI CONFLITTUALITÀ.

E ALLORA SU QUESTI TEMI È INDISPENSABILE STABILIRE UN RAPPORTO DI TRASPARENZA TRA AMMINISTRATORI ED AMMINISTRATI ANCHE PER CONFERIRE MAGGIORE CREDIBILITÀ AI MESSAGGI DI UTILITÀ E INNOCUITÀ DEGLI IMPIANTI.

IN QUESTO SENSO ABBIAMO APPREZZATO LA POLITICA DI CONCERTAZIONE ADOTTATA DALL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE NELLA STESURA DEL NUOVO PROGETTO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI.

NELLA NOSTRA REGIONE LE PIATTAFORME DI RECUPERO SVOLGONO UN RUOLO FONDAMENTALE PERCHÉ RIESCONO A GARANTIRE ALLE INDUSTRIE DEL RICICLO, REGIONALI E NAZIONALI, LA POSSIBILITÀ DI LAVORARE COME NORMALI INDUSTRIE MANIFATTURIERE E NON COME IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI.

PER ESSE E PER TUTTE LE IMPRESE DELLA FILIERA DEL RICICLO SAREBBE AUSPICABILE CONTEMPLARE LA POSSIBILITÀ DI ESSERE COINVOLTE DIRETTAMENTE NELLA PROGRAMMAZIONE LOCALE.

NON DISPONIAMO DI DATI CERTI SULLE QUANTITÀ DEI FLUSSI CHE, A PARTIRE DALLA RACCOLTA, VENGONO CONVOGLIATI PRIMA ALLE PIATTAFORME (90-95%) E POI ALLE INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE, MA L'AMBIZIOSO OBIETTIVO DEL NUOVO PRGR DI PORTARE DAL 16% AL 60% NEL 2011 LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA È SUFFICIENTE AD EVIDENZIARE LA DIFFERENZA TRA LA QUOTA DI MERCATO COPERTA E QUELLA A DISPOSIZIONE DELL'INIZIATIVA IMPRENDITORIALE .

SE SI CONFRONTA IL FLUSSO DEI RIFIUTI DA DIFFERENZIATA PRODOTTI NEL 2006 (PER LE PRINCIPALI VOCI) CON PROIEZIONI DI RD AL 60% NEL 2011 E AL 65% NEL 2012, SI EVIDENZIA CHE NEI PROSSIMI 5- 6 ANNI, IN AGGIUNTA ALLE 93.314 T/ANNO GIÀ OGGI RECUPERATE, VERRANNO IMMESSI NEL MERCATO ULTERIORI 300 – 350.000 T/ANNO DI RIFIUTI DA DIFFERENZIATA DA DESTINARE AL RICICLO.

LE PRINCIPALI RICADUTE RIGUARDERANNO PROBABILMENTE SOPRATTUTTO LA **PRODUZIONE DI COMPOST** (150 – 160.000 T/A), L'**INDUSTRIA CARTARIA** (90 – 100.000 T/A), L'**INDUSTRIA VETRARIA** (40 – 45.000 T/A), L'**INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE DELLA PLASTICA** (18 – 20.000 T/A), L'**INDUSTRIA DEL LEGNO** (11 – 12.000 T/A) E LE **FONDERIE** (4 – 5.000T/A).

SE QUESTI OBIETTIVI VERRANNO RAGGIUNTI SARÀ DISPONIBILE UN QUANTITATIVO DI MATERIALI SUFFICIENTE A DARE NUOVO INCISIVO IMPULSO ALLA CRESCITA ECONOMICA E OCCUPAZIONALE DELLA NOSTRA REGIONE.

TRA LE **VARIABILI** CHE CONDIZIONERANNO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI **OBIETTIVI** POSTI DAL PIANO REGIONALE RIFIUTI, **PER GLI IMPRENDITORI**, UNA RIGUARDA SICURAMENTE IL **QUADRO NORMATIVO**.

IL **LEGISLATORE** E LA **P.A. DEVONO FORNIRE ELEMENTI DI STABILITÀ** A QUESTO SETTORE PER GARANTIRE LA CRESCITA DELL'ECONOMIA DEL RICICLO.

LA **STESSA FORMULAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI RIFIUTO** (OGGETTO DI ACCESI DIBATTITI) PUÒ DETERMINARE LO **SVILUPPO** O AL CONTRARIO IL **DISORIENTAMENTO** DELLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE DEL SETTORE.

RITENIAMO CHE L'**IMPOSTAZIONE FIN QUI SEGUITA IMPERNIATA SUL CONCETTO DI “MPS”** – CHE È ANCHE ALLA BASE DELLA FILOSOFIA DEL RECUPERO DEL DM 5.2.1998 - **ABBIA DATO RISULTATI POSITIVI** E POSSA CONTINUARE A ESSERE UN PUNTO DI RIFERIMENTO STABILE ANCHE PER IL FUTURO.

ANCHE LE NOTE VICENDE LEGATE ALLA **SOSPENSIONE E/O ALLA CANCELLAZIONE**, LO SCORSO ANNO, DEI VARI **DECRETI ATTUATIVI** DEL D.LGS. 152, O ALLA RECENTE **INVALIDAZIONE** DELLA BOZZA DI **DECRETO CORRETTIVO** DEL TU AMBIENTALE E ANCORA ALLA **NUOVA RIPROPOSIZIONE** (SU CUI IN PARLAMENTO VENGONO

SOLLEVATI NUMEROSI DUBBI DI LEGITTIMITÀ PROCEDURALE) CONTRIBUISCONO A **RENDERE INSTABILE IL SETTORE** PERCHÉ LE IMPRESE HANNO **DIFFICOLTÀ A PIANIFICARE GLI INVESTIMENTI** A CAUSA DELLE **INCERTEZZE** DETERMINATE DALLA CONTINUA **EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO**.

GLI OPERATORI INVECE, HANNO LA NECESSITÀ DI **CONSOLIDARE LA FILIERA DEL RECUPERO E DEL RICICLO** E I **RISULTATI CONSEGUITI** IN QUESTI ANNI IN UN QUADRO DI **NORME STABILI, CHIARE E FACILMENTE APPLICABILI**.

INOLTRE È **INDISPENSABILE INTRODURRE, INSIEME A REALI CRITERI DI PREMIALITÀ** PER I COMUNI CHE RAGGIUNGONO OBIETTIVI SIGNIFICATIVI NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA, ANCHE **PENALIZZAZIONI PROPORZIONALI AL GRADO DI INEFFICIENZA** PER CHI NON RISPETTA GLI OBIETTIVI.

SAREBBERO **MOTIVAZIONI VALIDE PER CONVINCERE I COMUNI** A SCEGLIERE SISTEMI DI RACCOLTA PIÙ EFFICACI (COME LA RACCOLTA PORTA A PORTA INTEGRATA) CHE CONSENTIREBBERO DA UNA PARTE DI **AUMENTARE LA PERCENTUALE DI DIFFERENZIATA** E PARALLELAMENTE DI **MIGLIORARE QUALITATIVAMENTE IL RIFIUTO DA AVVIARE A RICICLO** (IN PARTICOLARE PER L'ORGANICO).

ANCHE IL **DDL DELEGA LANZILLOTTA** IN MATERIA DI RIORDINO DEI **SERVIZI PUBBLICI LOCALI** AVRÀ CERTAMENTE DEI RIFLESSI SUL SISTEMA DELLA RACCOLTA E SELEZIONE IN FUNZIONE DEL **GRADO DI LIBERALIZZAZIONE** CHE IL PARLAMENTO DECIDERÀ DI SCEGLIERE.

MA ESISTONO ANCHE **STRUMENTI FINORA INUTILIZZATI** CHE POSSONO CONTRIBUIRE A **SVILUPPARE IL RECUPERO E IL RICICLO** DI MATERIALI, COME IL **GREEN PUBLIC PROCUREMENT**, OVVERO GLI **ACQUISTI VERDI**.

GLI ACQUISTI DELLA P.A. IN ITALIA RAPPRESENTANO CIRCA IL **17% DEL PIL**. QUESTA QUOTA DI MERCATO CONFERISCE ALLA P.A. UN **POTERE D'ACQUISTO** IN GRADO DI **INFLUENZARE LA DOMANDA**, QUINDI LA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, SU **PRODOTTI A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE**.

ESISTONO ANCHE DIVERSI STRUMENTI NORMATIVI CHE RENDONO ATTUABILE QUESTA PRATICA:

- **D. 203 DELL'8 MAGGIO 2003** CHE OBBLIGA GLI UFFICI PUBBLICI E LE SOCIETÀ A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO AD ACQUISTARE ALMENO IL 30% DI PRODOTTI OTTENUTI CON MATERIALE DA RICICLO;

- **DLGS 152/2006** (NUOVO TU AMBIENTALE) ALL'ARTICOLO 196 DISPONE CHE GLI ENTI PUBBLICI E LE SOCIETÀ A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO, ANCHE DI GESTIONE DI SERVIZI, COPRANO IL PROPRIO FABBISOGNO ANNUALE DI MANUFATTI E BENI, CON UNA QUOTA DI PRODOTTI OTTENUTI DA MATERIALE RICICLATO NON INFERIORE AL 30% DEL FABBISOGNO;

- **LA FINANZIARIA 2007** CHE PREVEDE ACQUISTI VERDI DA PARTE DELLA P.A.

QUESTE DISPOSIZIONI, CHE MIRANO ALLO SVILUPPO DI UN MERCATO ETICO E AMBIENTALE INDUCONO LE IMPRESE FORNITRICI ALLA IMPLEMENTAZIONE DI POLITICHE AMBIENTALI NEI PROCESSI PRODUTTIVI E ALLA REVISIONE DI TUTTE LE POLITICHE GESTIONALI E DI PRODOTTO, QUINDI FORNISCONO UN ESEMPIO CONCRETO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE.

E INFINE ANCHE SE NON RIENTRA NEL TEMA DEGLI IMBALLAGGI, E' UTILE ACCENNARE BREVEMENTE AL **PROBLEMA DEI RIFIUTI INERTI** CHE INVESTE DIRETTAMENTE **L'INDUSTRIA DELL'EDILIZIA.**

I RIFIUTI INERTI RAPPRESENTANO QUASI UN TERZO DEI RIFIUTI SPECIALI PRIMARI PRODOTTI IN ABRUZZO E SE DAL PUNTO DI VISTA CHIMICO E TOSSICOLOGICO NON SONO PARTICOLARMENTE PERICOLOSI, DANNO PERÒ UN CONTRIBUTO NOTEVOLE AL DEGRADO AMBIENTALE PER LA LORO DIFFUSA DISPERSIONE (E ABBANDONO) SUL TERRITORIO.

PER CONTENERE QUESTO FENOMENO RITENIAMO NECESSARI INTERVENTI FINALIZZATI AL RICICLO DI QUESTI MATERIALI

- **SIA INVITANDO GLI ENTI APPALTANTI DI OPERE PUBBLICHE A USARE INIZIALMENTE ALMENO IL 30 % DI INERTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI RECUPERO DEI MATERIALI DA DEMOLIZIONE (ATTRAVERSO ACCORDI DI PROGRAMMA COME QUELLI STIPULATI TRA CONFINDUSTRIA CHIETI E PROVINCIA DI CHIETI O TRA CONFINDUSTRIA TERAMO E PROVINCIA DI TERAMO);**

- SIA CONDIZIONANDO IL RILASCIO DEL **CERTIFICATO DI AGIBILITÀ/ABITABILITÀ DELLE OPERE EDILIZIE** ALLA DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO SMALTIMENTO DEI MATERIALI DA SCAVO E DEMOLIZIONE NELLE FORME PREVISTE DALLA LEGGE (QUARTA COPIA FIR).

IN CONCLUSIONE, ALLA LUCE DEGLI RISULTATI OTTENUTI, ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE, CON L'INTRODUZIONE DEL SISTEMA CONAI - CONSORZI DI FILIERA, È AUSPICABILE UN ALLARGAMENTO DEI CONSORZI DI FILIERA ANCHE AD ALTRE CATEGORIE MERCEOLOGICHE PERCHÉ SIAMO CONVINTI DETERMINEREBBE UNA ULTERIORE SPINTA ALLA CRESCITA DEL COMPARTO INDUSTRIALE.

GLI OBIETTIVI DI RD PER IL 2011-2012 SONO IMPEGNATIVI, MA SIAMO FIDUCIOSI SULLA POSSIBILITÀ CHE QUESTO PROGETTO SI POSSA REALIZZARE A CONDIZIONE CHE VENGANO COINVOLTE TUTTE LE PARTI INTERESSATE E IN PARTICOLARE LE IMPRESE DEL SETTORE IN UN QUADRO DI NORME STABILI, CHIARE E FACILMENTE APPLICABILI.

LE IMPRESE FARANNO LA LORO PARTE, CONTINUERANNO A LAVORARE E A IMPEGNARSI NON SOLO PERCHÉ LA VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI ATTRAVERSO IL RICICLO RAPPRESENTA UNA SPINTA ALL'ECONOMIA REGIONALE, MA ANCHE PERCHÉ QUESTO PROCESSO VA NELLA DIREZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AUSPICATA DALLE NOSTRE POLITICHE AMBIENTALI ED ENERGETICHE E FORNISCE UN SOSTANZIALE CONTRIBUTO AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI INDICATI DAL PROTOCOLLO DI KYOTO.